"Conchita" […] rappresentata per la prima volta al Teatro Dal Verme di Milano

Auteur(s) : F. F.

Les folios

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

1 Fichier(s)

Dossier génétique

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.

Citer cette page

F. F.
"*Conchita*" *[…] rappresentata per la prima volta al Teatro Dal Verme di Milano*1911-10-[?].
Emmanuelle Bousquet (Université de Nantes, Amo & ITEM, CNRS-ENS), projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).
Site "Collections de sources génétiques d'opéras"
Consulté le 08/08/2025 sur la plate-forme EMAN :
https://eman-archives.org/genetiqueopera/items/show/187

Description & Analyse

Description
Première de *Conchita* au théâtre Dal Verme.
Critique sévère du livret de Maurice Vaucaire et Luigi Zangarni.
L'originalité musicale de Riccardo Zandonai est par contre largement soulignée, différente des "jeunes auteurs proches de Puccini, l'auteur de *la Bohème* et de *Tosca*".
La large partie de l'article est consacré à l'interprétation de Tarquinia Tarquini et à Pietro Schiavazzi, en particulier dans la scène du baile, soutenu par le travail du chef d'orchestre Panizza.
Il est indiqué que la mise en scène est très soignée.
Transcription du texteSi può forse errare nel dare un giudizio intorno al successo di Conchita: troppo si era parlato del lavoro e favorevolmente, troppo il teatro era gremito di pubblico diremo così anormale, troppe amicizie ha il maestro, noto come

un lavoratore altrettanto assiduo che colto e modesto, per poter valutare esattamente il significato degli applausi che hanno voluto ad ogni fin d'atto gli interpreti e l'autore alla ribalta. Ma non è dubbio che fra tutti i giovani maestri che si dibattono da tempo per affermarsi come compositori teatrali di fronte alla pubblica opinione lo Zandonai è quello che maggiormente affida. Egli, come tutti, è caduto in un errore di massima: la scelta del libretto; non si può esser certi che essa si possa imputare esclusivamente a lui. Noi sappiamo quali e quante influenze pesino sopra un novizio che agogna ad una meta tanto seducente e tanto difficile e lontana per non comprendere come qualche volta egli venga anche a patti colle proprie convinzioni.
Speriamo che ciò sia appunto avvenuto per lo Zandonai quando egli accettò di trovare l'essenza musicale nell'ardente e feroce romanzo che ha ispirata la sua opera; e diciamo il romanzo perché nessuna inspirazione avrebbe certamente potuto venirgli dal libretto per se stesso, nel quale il Vaucaire e lo Zangarini hanno creduto di presentare, attraverso il garbo della loro versificazione, e i quadri che la pratica del teatro ha loro suggerito, i vari atteggiamenti della protagonista, tanto più sibillini in quanto la psicologia di Conchita è tutt'altro che chiara anche attraverso le raffinatezze del romanzo.
Il libretto è di quelli che non si raccontano: bisogna rimandare i lettori al romanzo… che è tutt'altra cosa, per comprendere imperfettamente la curiosa schermaglia fra la sete di conquista di Mateo, preso al laccio dal fascino strano di Conchita e le alternative di dedizione, di repulsione, di candore, di sfrontatezza, di tenerezza, di lussuria della bella spagnola che dalla fabrica ove è sigaraia passa a danzare lascivamente tra i fumi di un baile per finire vinta da un impeto di ribellione violenta e selvaggia di don Mateo.
È cioè, d'atto in atto, un susseguirsi di duetti fra i due protagonisti, inquadrati in cornici diverse che danno al compositore anche l'opportunità di qualche pittura ambientale.
Lo Zandonai ha tratto partito da quanto gli si offriva, in maniera che non esitiamo a dire meravigliosa: egli ha cioè musicato un soggetto privo di azione conducendo il pubblico attraverso la monotonia di quattro atti, senza fargli sentire un attimo di noia; ha dato forma ed evidenza colle note ai vari momenti teneri e tragici degli incontri fra Conchita e Mateo; ha caratterizzato costumi ed ambienti che troppo grandi coloristi avevano tentato, senza cadere nella più naturale imitazione; ha rivelato la sua dottrina strumentale, l'originalità dei mezzi di cui si serve, la modernità dei suoi concetti sinfonici e vocali senza gettarsi fra le spire di quel modernismo invadente che potrebbe essere la costrizione dell'estro latino. Ha fatto insomma un'opera d'arte che si raccomanda all'ammirazione sopratutto come indice dei principii che informano la personalità del suo autore e della sua scienza.
Ma lo Zandonai ha un altro non piccolo pregio al suo attivo: quello di non ricordare colla sua musica, oggi che tutti i giovani autori sono pucciniani, l'autore della Bohème e della Tosca-, egli vuol essere qualcosa a sé, e lo sarà sopratutto se saprà svincolarsi da ogni titubanza lasciando libero volo all'estro della sua fantasia, senza tema di sembrare troppo semplice. Coll'invidiabile facilità che egli dimostra nel servirsi degli elementi che l'orchestra e la scena gli offrono, colforiginalità manifesta del saper profittare con impronta propria di ogni nuova ricerca fonica, egli è sicuro di poter servirsi della melodia come elemento di commozione anche contro il crucifige gridato da coloro che rinnegano la ragione d'essere della sovranità musicale italiana.
Già così com'è, la musica di Conchita palesa non soltanto il sapere dell'autore, ma attesta il suo buon gusto: tutta infatti la parte che egli ha potuto svincolare dalle

Fichier issu d'une page EMAN : http://eman-archives.org/genetiqueopera/items/show/187?context=pdf

esigenze del libretto egli ha svolto con una forma che non può a meno di impressionare un uditorio suscettibile al linguaggio musicale; ma nemmeno si può dubitare delle
attitudini teatrali dello Zandonai se si consideri il magnifico rilievo scenico che egli ha dato al secondo atto sposando le voci all'orchestra e innestando i vari elementi vocali alla danza, con un'evidenza ed un effetto che depongono a favore della sua maturità.
Attendiamolo dunque fidenti ad una nuova prova nella quale auguriamo egli possa mettere più felicemente e più liberamente la mano sopra un soggetto che si attagli alle sue facoltà.
L'esecuzione dell'opera ha giovato certamente al lavoro, sopratutto per merito della protagonista Tarquinia Tarquini, una interprete della lunga, faticosa, difficilissima parte, semplicemente magnifica. Noi ci domandiamo come mai una individualità così sensibile della scena lirica non abbia potuto affermarsi vittoriosamente prima d'ora, mentre, oltre che per le specialissime doti interpretative, la giovane artista si impone all'apprezzamento del pubblico per una voce di bellissimo timbro modulata sapientemente.
La Tarquini ha davvero vissuto sulla scena il personaggio di Conchita, ritraendo-ne tutto il poliedrico fascino che gli autori le hanno attribuito. Anche lo Schiavazzi ha dato un bell'impeto giovanile alla sua parte; ma, come è suo costume, gridò ogni frase con una così monotona violenza che molti effetti ha alterati, molti altri assolutamente dispersi. Le seconde parti non parvero tutte egualmente all'altezza del loro compito: non guastarono tuttavia l'equilibrio del quadro scenico, che ebbe anzi in qualche momento, come nella scena del baile, bellissima evidenza. Vi ha contribuito certamente il maestro Panizza, che concertò l'opera con amore pari alla intelligenza e guidò la sua ottima orchestra brillantemente.
Molto accurata la messa in scena.
Contexte géographiqueItalie

Informations sur le document

Date1911-10-[?]
GenreDocumentation - Presse
LangueItalien
CoteBCR, SZ 489
Nature du documentjournal
Supportpapier
Localisation du documentBiblioteca comunale Tartarotti (Rovereto, Italie)
Contexte géographiqueItalie

Information sur la revue

Titre de la publicationIl Mondo artistico

Information sur l'édition numérique

Contributeur(s)

- Bousquet, Emmanuelle (édition scientifique)
- Cescotti, Diego (transcription, 1999)

Fichier issu d'une page EMAN : http://eman-archives.org/genetiqueopera/items/show/187?context=pdf

Editeur de la ficheEmmanuelle Bousquet (Université de Nantes, Amo & ITEM, CNRS-ENS), projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle)
Mentions légalesFiche : Emmanuelle Bousquet (Université de Nantes, Amo & ITEM, CNRS-ENS), projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle). Licence Creative Commons Attribution – Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR)
Notice créée par Emmanuelle Bousquet Notice créée le 07/04/2020 Dernière modification le 30/10/2024

Fichier issu d'une page EMAN : http://eman-archives.org/genetiqueopera/items/show/187?context=pdf

Fichier issu d'une page EMAN : http://eman-archives.org/genetiqueopera/items/show/187?context=pdf